

Il giorno dei treni sotto terra

di DANIELA CORNEO

Stazione sotterranea, è (quasi) tutto pronto Oggi si alza il sipario Ma 40 Frecece resteranno in superficie

È la giornata del taglio del nastro. Stamattina alle 9,30 dovrà essere tutto pronto per l'inaugurazione della nuova sottostazione dell'Alta velocità (in concomitanza aprirà anche la stazione Mazzini del servizio ferroviario metropolitano). Una scadenza che nelle ultime ore ha «agitato», e pare parecchio a sentire i ben informati, gli operai che da mesi, ma soprattutto da qualche settimana a questa parte, stanno lavorando senza sosta. Giorno e notte a quota -16 e -23 metri per portare a termine quello che doveva già essere consegnato il 9 dicembre e che fu rimandato di 6 mesi, creando malumore nelle istituzioni.

Ieri via Carracci era ancora chiusa al traffico e i lavori sulla strada che dopo anni vedrà riaperti i sottopassaggi per accede-

re alla hall della sottostazione erano ancora in corso. Stamattina la strada dovrebbe essere riaperta, nonostante le difficoltà dei giorni scorsi, quando per due volte consecutive si è rotto lo stesso tubo dell'acqua di Hera. Ma a sentire gli addetti ai lavori, via Carracci probabilmente dovrebbe essere il problema minore. È nel sottosuolo che la corsa degli operai per consegnare tutto in tempo è diventata sempre più frenetica e concitata. Tanto che nella sottostazione pare sia deciso di montare negli ultimi giorni molti pannelli di cartongesso per «nascondere» alla vista delle autorità (oggi) e dei passeggeri (soprattutto da lunedì) le parti non ancora concluse. Che, a sentire chi ha visto i diversi cantieri sotterranei ieri e nei giorni scorsi, sarebbero ancora

molte. Tanto che mercoledì notte gli operai, a livello dei sottopassi (-2,8 metri), stavano ancora piastrellando e dovevano iniziare a mettere i rivestimenti alle pareti.

Del resto le Ferrovie nei giorni scorsi hanno detto più di una volta, e l'hanno anche scritto nel video promozionale che pubblicizza l'apertura della nuova stazione, che quella del 9 giugno è l'inaugurazione della «prima fase di apertura». Insomma, i passeggeri inizieranno a viaggiare a -23 metri (dove ai treni veloci sono dedicati 4 binari), mentre i lavori proseguiranno. A cantiere in corso sono andati più volte a

«studiare» la situazione i vigili del fuoco. «Siamo andati — ha spiegato ieri il comandante provinciale Antonio La Malfa — per verificare se in caso di necessità

possiamo entrare con i mezzi di soccorso. Anche noi stiamo lavorando fino all'ultimo minuto per fare i sopralluoghi necessari».

Questa prima fase di apertura

non prevede che tutto il traffico veloce venga «traslocato» sotto. A viaggiare a -23 metri saranno i Frecciarossa verso Milano, Torino, Roma, Napoli, Salerno e i Frecciargento Verona-Roma, mentre continueranno a viaggiare in superficie i treni Av (Frecciarossa e Frecciargento) da e per Venezia/Udine e da e per Ancona. In totale 40 treni al giorno — senza contare gli Italo di Ntv — che continueranno a occupare i binari in superficie, tanto preziosi per la circolazione dei treni regionali e pendolari.

Daniela Corneo

[danielacorneo](#)

Da sapere

La cerimonia con le autorità

1 Alle 10.30 di oggi il taglio del nastro e la visita alla stazione a -23 metri sottoterra delle autorità, dall'ad di Fs a quelle locali. Alle 11.30, partenza del Frecciarossa per Reggio Emilia

L'inaugurazione al terminal Mazzini

2 Nel pomeriggio, alle 14.30 partirà dalla stazione centrale il primo treno locale che fermerà nella stazione Sfm Bologna Mazzini: per l'occasione, la giornata sarà scandita da musica e intrattenimento

I tre livelli nel sottosuolo

3 La nuova stazione è caratterizzata da tre piani sottoterra: a -23 i binari, a -15 i servizi di base passeggeri: (biglietterie, toilette e bar), a -7 (da completare) il «carico e scarico» dei passeggeri

Le tratte a -23

I Frecciarossa verso Milano, Torino, Roma, Napoli, Salerno e i Frecciargento Verona-Roma





Rush finale Operai al lavoro ancora ieri e una veduta dall'alto del «tetto» della nuova stazione

